

IN BREVE



Milano

Mille euro in busta paga WinTime contro il carovita

Mille euro in busta paga per fare fronte al caro-bollette: è il bonus che WinTime, l'agenzia per il lavoro con quartier generale a Milano e filiali in tutto il Paese, ha deciso di assegnare agli 80 dipendenti e agli stagisti per attutire gli effetti degli aumenti delle bollette. «Un modo concreto per dimostrare che capiamo le difficoltà che tutti i nostri collaboratori stanno vivendo – dice l'ad Davide Ferraro (foto) - in un momento storico di grande incertezza economica e durante il quale siamo costretti a fare i conti con forti rincari».



Milano

Torna la Digital Week Focus sulla formazione

Torna Milano Digital Week, quinta edizione in presenza per la maratona dedicata all'educazione, alla cultura e all'innovazione digitale, promossa dal Comune e realizzata da lab Italia, Cariplo Factory e Hublab, con Intesa Sanpaolo. Cinque giorni in calendario, dal 10 al 14 novembre: il tema è lo "Sviluppo dei Limiti" del sistema produttivo e di quello accademico. Giovedì alle 19 l'inaugurazione nell'aula Magna della Cattolica.

Bergamo

Orio, otto facchini su dieci in sciopero «Rinnoviamo il premio di risultato»



L'80% dei lavoratori di Bgy, la società di consegna bagagli dell'aeroporto di Orio al Serio, ha scioperato «per ridare slancio alla vertenza e alle richieste avanzate dai sindacati». La mobilitazione è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl T.A. di Bergamo, «adesso – dicono le sigle - ci aspettiamo davvero che la direzione riparta dal rinnovo del premio di risultato e dall'introduzione di voci che rendano praticabile la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro».



Milano

Altri 27,5 milioni ai Comuni per la bolletta della luce

Con 27,5 milioni di euro, il bando 'Illumina 2022' finanzia altre 55 domande delle 208 presentate alla Regione che ha aumentato la disponibilità di fondi. Lo stanziamento è destinato all'efficiamento energetico e al contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti pubblici. «Il bando nel 2022 - sottolinea l'assessore a Enti locali Massimo Sertori (foto) - ha registrato un successo assoluto che aiuterà a migliorare l'efficienza».

Se gli impianti da sci sono green

Primo report di sostenibilità per il Consorzio Ponte di Legno-Tonale: energia pulita al 38%

di **Milla Prandelli**
PONTE DI LEGNO (Brescia)

Rispetto per l'ambiente, risparmio energetico e capacità di assecondare le richieste del turismo. Questi i tre pregi che emergono dal report di sostenibilità presentato nelle scorse ore dal Consorzio Ponte di Legno Tonale, che si conferma come una delle "aziende" bresciane che meglio sta facendo fruttare le proprie potenzialità. Nel triennio 2019-21 sono stati coperti tutti i consumi energetici dell'area ed è stato anche prodotto un surplus utilizzato al di fuori del territorio. In questo contesto, il Consorzio e le Società di gestione hanno impiegato lo scorso anno circa il 38% di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento degli impianti e l'innevamento programmato, percentuale ben al di sopra della media nazionale, che si attesta intorno al 20% secondo il Rapporto Ispra "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico" del maggio 2021, anche se permangono margini di miglioramento.

«**Abbiamo deciso** di far stilare il nostro primo Bilancio di sostenibilità ritenendolo un tassello imprescindibile per un territorio che vuole fare della crescita sostenibile il proprio faro per il futuro - spiega Davide Panizza, presidente del Consorzio Pontedilegno-Tonale -. Questo approccio serve a inserire sempre di più i criteri ESG ovvero di responsabilità ambientale, sociale e di trasparenza nella governance del nostro operato e nella cultura del nostro territorio». Ed è solo l'inizio. La promozione arriva anche dal punto di vista dell'utilizzo dell'acqua. Il documento evidenzia un uso efficiente della risorsa idrica nell'ambito dell'inne-



Gli impianti di risalita sul Tonale: per l'innevamento utilizzati bacini di accumulo di acqua



Davide Panizza
«Una crescita rispettosa dell'ambiente deve essere il faro per il futuro»

vamento programmato. Le Società, in particolare, hanno investito nella realizzazione di bacini di accumulo di acqua meteoriche o di scorrimento superficiale, evitando di sottrarre acqua potabile destinata a uso civile e creando al contempo riserve idriche da impiegare per l'agricoltura e le operazioni antincendio. Qui si inseriscono anche la salvaguardia del ghiacciaio Presena e la gestione forestale sostenibile da parte dei 5 Comuni soci che nel 2021 ha permesso di estendere la Certificazione PEFC sul 96% della superficie boschiva del comprensorio.

Molto bene anche dal punto di vista della ricettività e della promozione, nonostante la pandemia, che ha fortemente inciso sulle prenotazioni anche in conseguenza dell'apertura e chiusura degli impianti di risalita. In questo quadro, in ogni caso, le scelte di gestione fatte dal Consorzio e il modus operandi dei soci hanno permesso al comprensorio dell'alta Valle Camonica e alta Val di Sole di ottenere dei risultati più che positivi. «Questo primo Bilancio ha evidenziato come l'azione del Consorzio risulti importante per molteplici stakeholder -commenta Michele Bertolini, direttore del Consorzio -. Siamo pronti a dare sempre il massimo e a pianificare gli impegni per la sostenibilità in linea con gli obiettivi dell'Agenda internazionale 2030, continuando così a sostenere l'area, le comunità residenti e gli ospiti e a promuovere il comprensorio turistico con qualità, attenzione e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il progetto del Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò con l'Università Statale](#)

Obiettivo bio, i viticoltori tornano a "scuola"

CANNETO PAVESE (Pavia)

Vincere la sfida del vino sostenibile. In Oltrepò ci proveranno con il progetto Biodivigna promosso dal Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. I viticoltori e con loro anche agronomi, enologi e tecnici di cantina, torneranno sui banchi di scuola, un po' virtualmente con 12 seminari in streaming e un po' fisicamente con 5 lezioni sul campo. Il progetto parte il 21 novembre con la prima lezione su viticoltura, vino e sostenibilità nella percezione del consumatore. A gennaio 2023 altri due appuntamenti nel salone dell'ecomuseo di Canneto Pavese.

Le attività in campo avranno carattere pratico-dimostrativo e prevedono rilievi sui suoli, l'esame di due siti per l'osservazione delle semine polifunzionali, rilievi con sensori per mappatura del vigore, l'osservazione e il controllo sulla diffusione delle malattie e una degustazione di vini rappresentativi di forme gestionali diverse e improntate a modalità sostenibili. Il presidente del Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese, Fabiano Giorgi, commenta: «Abbiamo esaminato lo stato dell'arte in Oltrepò: 13.000 ettari vitati, duemila aziende vitivinicole attive e il 4% già in biologico ma molti che lavorano in maniera integrata. Sappiamo tutti ormai, infatti, che tra i filari non basta più solo produrre: occorre creare qualità e sostenibilità». I nuovi

metodi di produzione più sostenibili «devono e possono essere trasferiti ai viticoltori. Nessuna politica - aggiunge Giorgi - di conservazione della biodiversità può essere portata avanti in maniera locale o isolata ma deve essere il risultato di un lavoro collettivo».

I dati relativi alla produzione biologica sul territorio rivelano che il numero complessivo di imprese biologiche è ancora piuttosto basso. Se si escludono Borgo Priolo (14 aziende biologiche nel settore), Montalto Pavese (6) e Santa Giuletta (8), negli altri Comuni il numero delle aziende bio è inferiore alle 5 unità. L'area destinata alla viticoltura biologica in Oltrepò è pari a 534 ettari, sotto la media nazionale (7,3%). Un gap che, ora, si punta a superare.

Pierangela Ravizza